

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 12 luglio: nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, alle 10.30 in Cattedrale a Udine, solenne Eucaristia; alle 20 nella Basilica di

Aquileia, concelebrazione Eucaristica con i Vescovi della regione, presieduta dal card. Marcello Semeraro.

Sabato 15: alle 9.30 nella pieve di San Martino a Cercivento, Convegno Dialoghi in Europa. Incontro tra Oriente e Occidente cristiano "Strade di pace in Europa", con il card. Angelo Bagnasco. Alle 17.30 al Santuario di Madonna missionaria a Tricesimo, S. Messa con il movimento sacerdotale mariano.

Domenica 16: alle 10.30 a Sappada, S. Messa. **Da lunedì 17 a venerdì 21:** pellegrinaggio diocesano Unitalsi a Lourdes. **Domenica 23:** alle 11 a Morsano, S. Messa dopo i restauri della chiesa parrocchiale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì (tranne mercoledì 12 luglio) e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CALENDARIO PASTORALE 2023-24

In prossimità della celebrazione dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato è stato pubblicato sul sito www.diocesitudine.it il calendario degli appuntamenti diocesani per l'anno pastorale 2023-2024, da settembre 2023 ad agosto 2024. Il calendario presenta i vari appuntamenti in ordine cronologico e non è esaustivo: alcune delle proposte saranno aggiunte o specificate in prossimità delle rispettive date.



Premio Canciani alle migliori tesi in Scienze religiose, iscrizioni entro venerdì 14 luglio

Un riconoscimento prestigioso, entrato ormai nella tradizione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", la realtà accademica che fa capo alle tre diocesi di Udine, Gorizia e Trieste. Parliamo del "Premio Canciani", attribuito dall'omonima fondazione alle migliori tesi di laurea in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico degli Studi Teologici Interdiocesani. Tutte le informazioni per la partecipazione all'edizione 2023 del Premio si trovano sul sito www.issrudine.it (mail: info@issremagorafortunato.it - tel. 0432.298120). Le tesi vanno inviate per posta o consegnate a mano entro venerdì 14 luglio 2023.

VERSO LA GMG. La trepidazione e le attese di alcuni dei giovani friulani in partenza con la Pastorale giovanile diocesana verso Lisbona. «Ma l'emozione vera salirà tra qualche settimana»

«Quel senso di fraternità che si vive solo alla Gmg»

«Tanta gioventù, tante storie, tante persone riunite insieme con un unico obiettivo. E poi quel senso di comunità palpabile nell'aria, nonostante si parlino lingue diverse, nonostante si parli di fraternità e lo spirito di fraternità che si crea all'interno del gruppo diocesano... È qualcosa di veramente forte che si vive solo in occasione di esperienze come queste». **Angelica Del Giudice** (nella foto sotto) è tra i 150 giovani friulani che si preparano a raggiungere Lisbona insieme alla "Pigi" diocesana per vivere la Giornata mondiale della gioventù, dal 2 all'8 agosto. Solo dal Triveneto saranno 7mila i partecipanti. Come molti altri, Angelica non è alla sua prima Gmg e quest'anno ha colto al volo l'occasione per ripartire, consapevole che ogni Giornata mondiale della gioventù è diversa, ma anche desiderosa di rivivere un'esperienza che per lei è stata molto forte. 25 anni di Campoformido, educatrice, la giovane studia all'istituto superiore di Scienze religiose per diventare insegnante di religione. La incontriamo nel tardo pomeriggio, dopo una giornata trascorsa con i ragazzi del centro estivo del Bearzi di Udine. L'entusiasmo e la trepidazione in vista della partenza traspaiono da ogni parola, «anche se manca ancora un mese... - ripete, quasi a ricordarlo a se stessa - . L'emozione vera salirà tra qualche settimana». La prima Gmg di Angelica risale al 2016, a Cracovia. «Avevo appena compiuto 18 anni - racconta -. Da allora sono cresciuta e con me è maturata



Giovani friulani alla Gmg di Cracovia. Angelica Del Giudice è la terza da destra

anche la mia fede. Oggi sono curiosa di scoprire cosa significherà vivere la Gmg ad un'età un po' più adulta».

Tanti i momenti indelebili dell'esperienza vissuta in Polonia. «Ero partita con gli altri animatori della parrocchia, un gruppo con cui avevo condiviso l'estate - prosegue la giovane -. Ancora oggi, a distanza di tanti anni, quasi tutte le volte che ci incontriamo finiamo a parlare della Gmg! È stato un momento forte per tutti e che ci ha molto uniti. Anche se ho già fatto una Gmg da questo nuovo appuntamento non so cosa aspettarmi. Sarà tutto nuovo. Parto senza aspettative, con il cuore leggero, sperando di tornare a casa cresciuta e con un cuore arricchito».

Con il gruppo della Pastorale giovanile diocesana partirà anche **Andrea Moroso**, di Piasin di Prato. 21 anni, è stato nel 2011 a Madrid con la Parrocchia di San Giuseppe e quest'anno torna come accompagnatore di un piccolo gruppo di ragazzi della stessa parrocchia. Quando ha saputo dell'appuntamento di Lisbona ha subito dato la sua adesione, entusiasta all'idea di rivivere l'emozione provata 12 anni prima in Spagna. Un entusiasmo che ha contagiato alcuni ragazzi della sua parrocchia. «Sono entusiasti, ma credo che l'esperienza per loro sarà una

vera sorpresa. Probabilmente oggi non hanno ancora esattamente idea di cosa vivranno». Vivere la Gmg «è come fare il giro del mondo da fermi, incontri giovani di tutto il mondo, radunati nello stesso luogo e con lo stesso obiettivo. È un concentrato di tante cose, ognuno porta un po' del suo e anche l'esperienza del viaggio in sé, con i suoi imprevisti, è un'avventura. Difficile descriverla, bisogna viverla. Quello che io ho trovato è una concentrazione di risposte a domande che non mi ero mai fatto e domande a risposte che credevo di avere già». I momenti più attesi? Senz'altro la veglia con Papa Francesco, nella suggestiva atmosfera della sera, illuminata dalle tantissime candele accese. «È un momento molto toccante, per la presenza del Papa, ma anche di tantissime persone con storie diverse, con dolori e gioie diverse, che si ritrovano unite nella preghiera - conclude Angelica -. È un momento che ti riempie di speranza! Tanti giovani che credono in qualcosa di bello e quel che li unisce tutti è l'essere testimoni di quella bellezza. Che queste luci non si spengano mai!».

Valentina Zanella
L'audio delle interviste con Angelica e Andrea si potrà ascoltare su **Radio Spazio nella trasmissione Geslie e int di venerdì 14 luglio alle ore 6, 13.40 e 19.40**

PAROLA DI DIO

I semi caduti sul terreno buono diedero frutto

16 luglio

XV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 55, 10-11; Sal 64; Rm 8, 18-23; Mt 13, 1-23.

Per tre domeniche la liturgia ci propone l'ascolto e la meditazione delle note "Parole del Regno". Questa domenica, attraverso la parabola del seminatore, Gesù vuole donarci un duplice insegnamento: il primo riguarda l'azione di Dio, il secondo la nostra personale risposta. "Ecco, il seminatore uscì a seminare". Chi è questo seminatore che esce a donare all'uomo l'annuncio della salvezza? È certamente Gesù stesso, che lascia la sua gloria divina rivestendo la nostra condizione umana per spargere nel terreno della storia la sua parola. "Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre" Gv 12,46. L'apostolo Paolo, scrivendo ai suoi fedeli di Tessalonica, dice: "Noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fat-

to udire, l'avete ascoltata non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti" 1Tess 2,13. La parabola di Gesù vuole allora in primo luogo mettere in risalto il primato dell'iniziativa di Dio nei nostri confronti. Ed anche la paradossalità di questa iniziativa. La parola di Dio è annunciata senza limitazioni: il buon seme è sparso ovunque. Ed è dotato di una sua propria forza. Già nella prima lettura il Signore paragona la sua parola alla pioggia e alla neve che fecondano e fanno germogliare la terra. Questa immagine, così eloquente, ci mostra come la parola di Dio contenga già in se stessa e per se stessa una forza operativa: "non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" Is 55,11.

Allo stesso modo, il Vangelo è una parola che cambia la nostra vita. La proposta divina però non si impone, si propone alla nostra libertà. La parola di Gesù è viva ed efficace, ma se la nostra persona non è ben disposta, questa non produce alcun frutto. Ed il Signore prefigura diverse possibili risposte al suo annuncio. Alcune persone sono simili ad una strada. A causa della loro pigritia, della loro superficialità, odono la Parola del Signore, ma in realtà è come se non l'ascoltassero. Altri sono simili ad un terreno sassoso. A causa delle difficoltà che incontrano nel mettere in pratica la Parola, la abbandonano. Non permettono che la Parola di Gesù cambi il loro modo di pensare, di giudicare, di vivere. Altri ancora sono simili ad un terreno pieno di rovi e spine. A causa del loro radica-

mento nel mondo, quella Parola che hanno ascoltato non può produrre in loro alcun frutto. Alla fine però, ecco il discepolo: "Colui che ascolta la parola, la comprende e porta frutto". Leggendo questa lista, potremmo essere tentati di sorvolare le prime tre categorie identificandoci nella quarta. In realtà, l'autentico terreno buono sono tutti quelli che, senza difficoltà, si riconoscono in ognuna delle tre categorie precedenti. Quelli che con grande umiltà ammettono che tante volte hanno ascoltato con distrazione, che tante volte sono stati incostanti nei loro propositi e che altrettante volte si sono lasciati sopraffare dall'ativismo e dalle preoccupazioni di questo mondo. Ecco, costoro, senza saperlo, stanno diventando il vero terreno buono.

don Alberto Santi